

*Il metallo: mito e fortuna nel mondo antico: Il bronzo dei romani. Arredo e supellettile*, a cura di Lucia Pirzio Biroli Stefanelli. xii, 299 p., 273 ill., 3 pt. ITL 200.000. - LUCIA PIRZIO BIROLI STEFANELLI: *L'argento dei romani. Vasellame da tavola e d'apparato*, con contributi di Maria Elisa Micheli e Barbara Pettinau, 329 p., 309 ill. ITL 200.000. - LUCIA PIRZIO BIROLI STEFANELLI: *L'oro dei romani. Gioielli di età imperiale*, con un contributo di Barbara Pettinau. 294 p., 309 ill. ITL 200.000. - JOHN F. HEALY: *Miniere e metallurgica nel mondo greco e romano*. Edizione italiana a cura di Lucia Pirzio Biroli Stefanelli, 322 p., xii, 119 ill. ITL 150.000. - "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1990, 1991, 1992, 1993.

Ecco qui una bella trilogia dei metalli di pregio, diligentemente curata da Lucia Pirzio Biroli Stefanelli (con la collaborazione di Barbara Pettinau), che si completa con l'opera 'Mining and Metallurgy in the Greek and Roman World' (1978) di John F. Healy, qui proposta in edizione italiana riveduta e aggiornata. Quest'ultima sarà ottima lettura per chi desideri approfondire gli argomenti già trattati nei volumi precedenti.

Con questi volumi si propone una sintesi della produzione dei metalli di pregio, della loro diffusione sia nell'Impero Romano in generale sia nell'arredo di una casa romana. Riguardo al bronzo, il primo volume è dedicato soprattutto al bronzo dei romani, e specificamente agli arredi: forzieri e seggi, tavoli e letti, lucerne e candelabri, servizi da tavola e da toeletta. Viene qui riconosciuta, analogamente alla molteplicità dei possibili impieghi del bronzo, non solo la funzionalità e robustezza ma anche il pregio e la lucentezza del metallo. Una parte cospicua dei gioielli presentati nei volumi proviene dalle case sepolte per l'eruzione del Vesuvio, ma una fonte altrettanto importante, soprattutto per quanto riguarda l'argenteria e l'oreficeria, è costituita dai "tesori" originariamente sepolti in circostanze drammatiche (guerre, invasioni, etc.), poi rinvenuti in varie parti del mondo romano dal '700 fino ai nostri giorni (cfr. il tesoro di Seuso, uno straordinario complesso di argenterie comparso recentemente sul mercato antiquario, forse di provenienza panonica). Oltre ai gioielli recuperati negli originali occorre ricordarsi di quelli riprodotti sulle sculture e sulle pitture dell'epoca. Un caso interessante è costituito da un ampio numero di stele funerarie da Palmira, su cui sono rappresentati, fotograficamente, per così dire, i defunti con una grande varietà di gioielli.

I volumi di questa collana organica mettono a fuoco l'attenzione sulla civiltà romana, rivissuta attraverso l'analisi dettagliata di un aspetto particolare del gusto, della ricchezza. Il discorso, attraente e affascinante, caratterizzato dalla equilibrata connessione tra sintesi e analisi, scorre tale da poter essere letto dagli studiosi e dagli appassionati con pari interesse. I volumi, corredati da splendide immagini, concludono con un catalogo approfondito, in cui ogni reperto viene dettagliatamente documentato e aggiornato, spesso per la prima volta.

Mika Kajava